

Perla di fiume



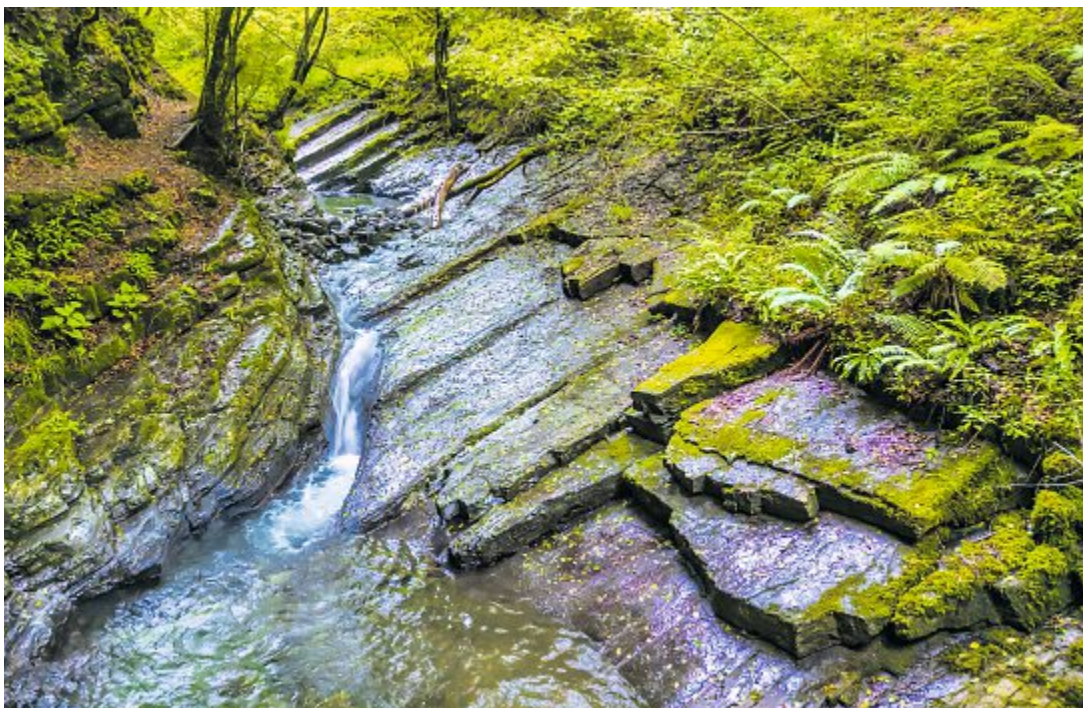
Il prossimo novembre, la Breggia riceverà il certificato Perla d'Acqua Plus, il label del WWF Svizzera che riconosce i fiumi rimasti inalterati. L'occasione per (ri)scoprire questi paesaggi naturali, che meritano di essere tutelati. Una breve passeggiata permette di ammirare degli scorci incantevoli.

TESTO RAFFAELA BRIGNONI
FOTO ALESSANDRA MENICONZI



1

2



1

Lungo il sentiero ci si imbatte in qualche rudere.

2

Le impressionanti lastre di pietra sono coperte da un soffice strato di muschio.

3

Un tratto incontaminato della Breggia.



«Un luogo dove il tempo sembra sospeso». È così che Marika Codoni, municipale di Castel San Pietro e responsabile, assieme ai colleghi di Breggia Antonio Rosa e Mariella Maghetti, del progetto “Perla d’Acqua Plus” del WWF (vedi box e intervista a pagina 50-51), descrive il fiume Breggia, il primo in Ticino ad aver ricevuto questo importante label che contraddistingue ruscelli e fiumi incontaminati e il lavoro delle persone che si impegnano per la loro tutela.

Nel corso delle prossime settimane il comitato scientifico analizzerà il dossier e i Comuni, convinti della forza del dossier presentato; hanno già fissato la cerimonia di certificazione, che si terrà sabato 9 novembre 2024 presso il Parco delle gole della Breggia. La certificazione concerne un’area di 22 km² e 57 km di corsi d’acqua nella parte superiore della valle di Muggio. Le ragioni per cui il dossier ha convinto il comitato di certificazione a nominare la Breggia lo

scorso 13 ottobre per l’ottenimento del label sono legate alla particolare conformazione e alla storia di questo fiume, che dapprima scorre nei boschi della valle di Muggio e poi si getta nella profonda e suggestiva gola. Nell’arco di milioni di anni, lo scorrere di queste acque ha plasmato un paesaggio unico: le rocce del suo letto risalgono a 80 milioni di anni fa, e il loro interesse storico è messo in valore dal Geoparco.

La morfologia di questo fiume, che rende difficili lunghi sentieri lungo il suo corso, ha contribuito a mantenerlo per lunghe tratte al suo stato naturale. Codoni, che lo definisce “un simbolo della natura nella sua forma più pura e incontaminata”, ci suggerisce una piccola gita che ci permetterà di osservarlo in uno dei suoi suggestivi, pur brevi, scorci, percorrendo il sentiero che porta da Scudellate a Muggio, passando dal ponte di Lentano. In questa soleggiata giornata estiva partiamo da Scudellate, dove è → **Pagina 50**

→ quasi d'obbligo una pausa caffè all'Osteria Manciana, non fosse che per osservare il panorama dai tavolini del terrazzo e scambiare due chiacchiere con la solare gerente Simona Recalcati, che ha una parola gentile per ogni avventore. Il sentiero parte a pochi metri dall'osteria e in breve si inoltra nel bosco ombreggiato, tanto più piacevole in periodo di canicola. Diverse specie di farfalle ci accompagnano nel primo tratto di sentiero, poi la vegetazione si fa via via più fitta e umida, e scivolosa: bisogna stare attenti a dove mettere i piedi. Infatti, dopo le forti piogge di inizio estate, sassi e foglie si sono depositati un po' ovunque sul sentiero, anche se, nei punti più critici, funi d'acciaio permettono di procedere in sicurezza a chi non avesse con sé dei bastoncini da trekking. Dopo una mezzoretta di cammino, a circa metà del percorso, si inizia a sentire lo scorrere dell'acqua e si giunge al tratto più suggestivo della passeggiata, nei pressi del ponte di Lentano. Qui le pareti rocciose costituiscono il naturale letto del fiume, e si presentano in gran parte coperte da un morbido strato di muschio. Dal fiume sale una piacevole aria fresca e verrebbe voglia di avvicinarsi. Ma sarebbe pericoloso. Forse è questa la lezione della giornata: a volte la bellezza va semplicemente ammirata. ●

4

In alcuni
scorci regna
un'atmosfera
quasi magica.

5

Lungo il fiume,
la vegetazione
è fitta.

6

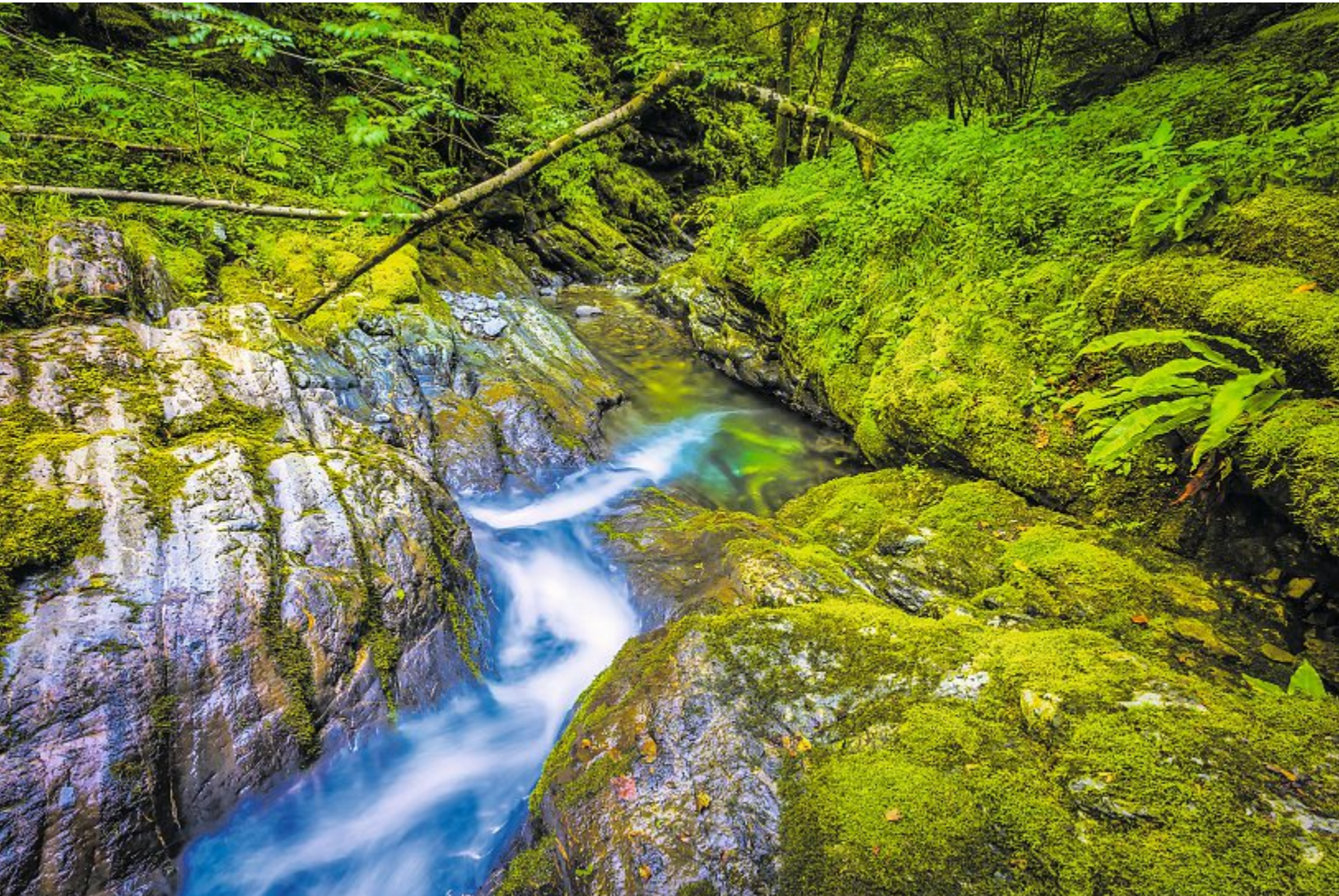
Nei pressi del
ponte di Lentano
il paesaggio è
particolarmente
suggestivo.



5



Da 160 anni Coop si impegna a favore dei suoi soci cooperatori. Ad esempio, con la protezione del nostro ambiente naturale e la sua partnership con il WWF.





6

Habitat rari ma essenziali



PIETRO GARZOLI
RESPONSABILE
PROGETTO PERLA
D'ACQUA PER LA
SVIZZERA ITALIANA
AL WWF

Cosa significa il label "Perla d'acqua Plus" e a cosa serve?

Il WWF ha identificato, tramite uno studio, gli ultimi corsi d'acqua naturali e incontaminati in Svizzera, definendoli come "Perla d'acqua" (cfr. riquadro a sinistra). "Perla d'acqua Plus" è un label sviluppato dal WWF Svizzera che premia gli ultimi tratti di fiumi naturali e l'impegno delle persone coinvolte nel conservarli e proteggerli a lungo termine.

Qual è la percentuale dei corsi d'acqua incontaminati in Svizzera?

Meno del 4%. Eppure, proprio questi habitat sono essenziali: sono fonti di vita e ospitano una grande varietà di animali e piante: la metà di tutte le specie animali e vegetali dipende dai preziosi habitat dentro o vicino all'acqua. I corsi d'acqua incontaminati si trovano principalmente lontano dalle aree fortemente utilizzate, soprattutto nelle regioni alpine e prealpine, ma anche nell'Altopiano, e sono spesso frammentati e brevi.

Perché la popolazione è invitata a scoprire questi corsi d'acqua? Non c'è il rischio che diventino "attrazioni turistiche", perdano la loro naturalezza e vengano contaminati?

Non sono preoccupazioni infondate. Invitiamo le persone a (ri)scoprire i corsi d'acqua naturali e incontaminati e a riconoscerne il valore. In Svizzera, molte persone conoscono solo fiumi rettificati. Si apprezza e si protegge ciò che si conosce. D'altro canto, è essenziale riacquisire o garantire un approccio rispettoso e senza danni verso la natura. La sensibilizzazione è un punto cruciale per il marchio "Perla d'acqua Plus:" le persone devono poter usufruire di questi habitat preziosi senza distruggerli. Tuttavia, il marchio prevede anche la possibilità e la necessità di adottare misure di gestione dei visitatori per controllare la pressione turistica.

PERLA D'ACQUA PLUS

Cerimonie di certificazione e prossimi candidati

L'iniziativa "Perla d'acqua Plus" premia i tratti di fiumi e ruscelli naturali e degni di protezione. In Svizzera tre corsi d'acqua hanno questo riconoscimento: il Beverin e il Chamuera, entrambi in Engadina, e il Goldach, in Appenzello Esterno. Il 21 settembre il Mässerbach nella Binntal nel Vallese verrà certificato, seguiti dalla Breggia il 9 novembre e dal Roggenhuserbach in Argovia entro fine anno. Inoltre, una giuria di personalità di rilievo di cui fanno parte, tra gli altri, il pubblicitista Roger de Weck, lo sciatore Sandro Viletta, il calciatore Valentin Stocker, l'ex co-presidente dei Verdi Julia Küng e il presidente del consiglio di amministrazione di Coop Joos Sutter, ha nominato altri otto corsi d'acqua, o tratti di corsi d'acqua, che ritiene degni di protezione, tra cui la Magliasina.

Le autorità comunali responsabili verranno premiate dalla giuria con un "Oscar delle acque", che sottolinea l'alto valore del corso d'acqua interessato, motivandole ad avviare il processo di certificazione.

www.perladacquaplus.ch